

La gazzetta schiribilla

EDITORIALE

Le prime osservazioni della Schiribilla:

REVISIONE DEL PIANO DELLA RISERVA

Abbiamo preso visione della "prima bozza sulle linee di orientamento per l'aggiornamento del piano di gestione della riserva naturale delle Torbiere" (la bozza non ci è stata fornita dal Consorzio, né questo ci ha informati sulla sua esistenza). La bozza contiene alcune proposte condivisibili, insieme ad altre meno condivisibili; inoltre è una bozza aperta, non definitiva, e quindi anche il nostro giudizio non può che essere provvisorio. Auspichiamo che su queste proposte ci sia la possibilità di un vero ed approfondito confronto con gli enti locali e con tutti i cittadini e le organizzazioni interessate alla tutela e alla valorizzazione del nostro territorio.

Avremmo preferito vedere prima risolti alcuni problemi esistenti nella Riserva: abusi, inquinamenti, necessità di recupero e risanamento ambientale, controlli sull'utenza etc., piuttosto che l'aggiornamento o revisione dell'attuale piano di gestione. Ma questa è stata la priorità individuata, e con questa ci confronteremo, con spirito costruttivo e collaborativo. Pur non entrando nei dettagli di questa bozza che lascia aperte varie prospettive, sia positive che deleterie, ribadiamo la nostra posizione sulle problematiche delle Torbiere ed anticipiamo alcune opinioni sul merito delle proposte contenute nella bozza.

A - Le linee guida e di tutela del piano attualmente in vigore sono ancora valide.

B- La R.N. ha come scopo la salvaguardia del bene ambientale in essa contenuto, e non è strumento per incentivare attività ludiche o economiche.

C - Le norme indicate a tutela della R.N. previste nella zona EP (l'area circostante le Torbiere) devono essere più precise, più vincolanti ed orientate ad evitare un'eccessiva pressione antropica e "cementizia" sull'area protetta. Secondo noi non è sempre vero che, come leggiamo nella bozza, "le scelte urbanistiche approvate e riferite alle aree limitrofe al perimetro della riserva tendono a

garantire un'efficace salvaguardia delle funzioni di tutela e di protezione della riserva stessa".

D- La regolamentazione delle visite e dell'utenza deve rimanere unica e sotto il controllo del Consorzio, le strutture a supporto dei visitatori interne e vicine alle Torbiere, l'eventuale coinvolgimento degli operatori economici del settore turistico deve essere finalizzata ad orientare verso la riserva solo un tipo di utenza interessata, rispettosa dell'ambiente, regolamentata nei numeri e nei comportamenti.

Positiva l'attuazione del centro accoglienza visitatori a Iseo, come pure le attività culturali organizzate presso il monastero di S. Pietro, buona l'idea contenuta nella bozza di un museo da attivare nei cadenti ex magazzini della torba (purché non diventi un piccolo museo ed un grande ristorante come si sente dire). Ci sembra pure positiva la proposta di collegare la gestione del centro di accoglienza e degli accompagnamenti dei visitatori con il progetto e le strutture in via di attuazione nella zona delle Polle che coinvolgono la cooperativa ISPARO e che prevedono anche attività complementari e possono quindi utilmente collegare la visita alla Riserva con altre offerte del nostro territorio. Non ci convincono invece le proposte di trasformare in un ostello (pernottamenti in riserva) i fabbricati Zumbo collegandoli al ristorante Funtani, perché interni all'area protetta e vicinissimi alla zona A; e non condividiamo affatto la possibilità di organizzare gite in barca.

Noi dell'associazione la Schiribilla (collegandoci anche alle altre associazioni ambientaliste) vorremmo ci sia data la possibilità di esprimere le nostre osservazioni interloquendo con l'ente gestore: siamo interessati alla salvaguardia e valorizzazione (non alla gestione) delle Torbiere e vogliamo solo dare il nostro contributo.

NOTE E CURIOSITA'

A cura di Carlo Giussani

CENTRO VISITE

Proseguono i lavori per la costruzione del centro accoglienza visitatori della riserva naturale. Tali lavori dovrebbero terminare entro la fine dell'anno. Quest'opera, che si trova nel comune di Iseo, fungerà da supporto informativo e logistico ai visitatori più attenti delle torbiere (soprattutto delle scolaresche) e si affiancherà ad altre iniziative che stanno sorgendo nel nostro territorio, orientato a supportare un tipo di turismo attento all'ambiente, alle tradizioni e ai prodotti della nostra terra. Ricordiamo che come Schiribilla abbiamo chiesto e motivato che questo centro venga intitolato a "FRANCO ZANIBONI cittadino e architetto".

UCCELLATORE INSOSPETTIBILE?

A quanto si legge da un sorprendente articolo apparso su uno dei quotidiani più diffusi in provincia l'Assessore all'Agricoltura della Comunità Montana del Sebino bresciano, Francesco Tocchella, sarebbe stato sorpreso dal Noa (Nucleo operativo antibraconaggio) su una "tesa" di decine di archetti, e con un pettirosso appena catturato in tasca. L'assessore, nonché vicesindaco di Sale Marasino, sarebbe stato denunciato per il reato di uccellazione clandestina.

Passi pure, per un agricoltore, la necessità di difendere il raccolto dagli uccelli, ma queste sono colpe di tutt'altra specie d'uomo.

All'interno:

- **Lettere dal "Fronte"**
- **Il generatore di indisponibilità**

pag. 2
pag. 3

- **Ornitofauna in Torbiera**
- **Gaver in pericolo**
- **E gli altri ...**

pag. 4
pag. 5
pag. 5



Novembre duemiladue

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Nuovo slancio a tutela della Riserva naturale delle Torbiere

Da qualche mese, nell'ambito delle nostre iniziative per la tutela dell'ambiente in Franciacorta, ci stiamo occupando con altri anche nelle Torbiere.

A suo tempo avevamo già evidenziato pubblicamente una serie di situazioni che mettevano a repentaglio l'integrità della riserva tra le quali ricordiamo lo scarico fognario diretto nelle Lamette dove il Comune competente per il territorio, ha sì effettuato una parziale bonifica, ma non si è intervenuti sulla causa, che è lo scolmatore, non scongiurando pertanto il ripetersi dell'inquinamento.

Dopo queste nostre prime iniziative, dal dibattito sviluppatosi anche nei Comuni interessati, avevamo avuto la sensazione che questa situazione di degrado fosse in qualche modo funzionale al tentativo di allentare l'insieme di vincoli previsti dagli attuali regolamenti che sovrintendono alla gestione della riserva; ci auguriamo davvero che non sia così. In questi mesi con la collaborazione di esperti e di altre Associazioni abbiamo preparato un corposo e dettagliato dossier sul quale chiameremo a confrontarsi tutti gli interessati. Nel mese di Settembre finalmente abbiamo avuto un primo incontro con il Presidente del Consorzio e i suoi collaboratori, un colloquio interlocutorio

che ci ha però permesso di meglio definire le effettive competenze e responsabilità del Consorzio e del loro intreccio con quelle dei tre Comuni, un incontro che ci è sembrato tradisse una qualche insofferenza nei nostri confronti, ci auguriamo davvero di esserci sbagliati e che nel prossimo appuntamento si possa entrare in merito dei problemi che sono numerosi e urgenti, noi abbiamo solo due obiettivi, che siamo certi sono condivisi dai più: a) affrontare con determinazione questi problemi anche attraverso una davvero idonea vigilanza; b) impedire l'allentamento dei regolamenti in vigore.

Come Legambiente ci stiamo organizzando con un gruppo di iniziativa anche a Provaglio, anche per questo non ci sentiamo degli estranei che da fuori vogliono dare lezioni ma una associazione che si è guadagnata sul campo il requisito di Associazione portatrice di interessi diffusi in tema ambientale che rivendica a pieno titolo il ruolo di interlocutori seri e determinati al solo scopo di fare anche in questo caso e come sempre gli interessi della riserva naturale delle Torbiere, che è un bene di tutti.

*Il presidente Circolo
Legambiente f.c.
Silvio Parzanini*

Dal Gruppo Ecologico Pontoghiese una lettera per il Consorzio

Il G.E.P. Gruppo Ecologico Pontoghiese sta collaborando da diversi anni con le scuole medie, elementari e centri ricreativi estivi. Una delle attività che hanno maggiore successo nei progetti di educazione ambientale è la visita alla Riserva Naturale Torbiere del Sebino, sia con l'accompagnamento di guide specializzate che in modo informale e libero.

Dopo una passeggiata in Torbiere, avvenuta in giugno, viene il dubbio se siamo stati in una Riserva Naturale o in una zona balneare, oppure in un 'area di sosta per pic-nic.

Arrivati in Riserva per una tranquilla passeggiata, muniti di binocolo per osservare gli uccelli, con nostro disappunto abbiamo visto sul percorso Sud folle di bagnanti, gente che bivaccava, amache appese agli alberi, resti di fuochi. Proseguendo poi si vedono motorini parcheggiati vicino all'acqua ed altri in movimento, su tutto il percorso la gente gira in bicicletta, passeggia con il cane e pesca con la lenza.

Quest'uso improprio, deleterio per la Riserva e contro le norme, a noi amanti della natura preoccupa e sconcerta. Ci chiediamo se il Consorzio di Gestione sia a conoscenza di tutto questo e cosa possa fare per indurre certe persone al rispetto delle norme poste a tutela della Riserva. Ci chiediamo se il futuro della Riserva sia una succursale del Sassabanek.

Se vi sono difficoltà dovute a carenza di personale, siamo disposti ad offrire la nostra collaborazione, ovviamente gratuita, pur di mantenere la Riserva nelle dovute condizioni.

*GEP
Gruppo Ecologico Pontoghiese*

L'indisponibile

2a puntata

Alcune Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) della Comunità Montana del Sebino Bresciano, nonostante il deludente incontro con il Presidente del Consorzio delle Torbiere Arch. Boglioni (riassunto nella 1a puntata sulla Gazzetta precedente) hanno scritto a questo Ente una lettera dichiarando il loro impegno per la vigilanza sul territorio della R.N., chiedendo alcuni chiarimenti sulle norme e evidenziando alcune problematiche che rendono "difficile" tale compito.

Le risposte dell'Arch. Boglioni sono a dir poco "sconcertanti" (probabilmente la Vigilanza è per lui, soltanto un fastidio).

Ad esempio, alla richiesta di far rimuovere le barche presenti in Riserva, dal momento che vige il divieto di navigazione, la risposta è stata: "non ci risulta la presenza di imbarcazioni", come dire che noi siamo dei visionari.

Alla richiesta di chiarimenti circa l'attività di pesca sportiva, tutt'ora esercitata liberamente in alcune zone e privatamente in due vasche (fuori dalla nostra zona di competenza) e soprattutto alla richiesta di chiarimenti in merito al nuovo regolamento, e alla sua entrata in vigore, la risposta è stata: "si può pescare secondo la normativa vigente e il regolamento approvato dal Piano di gestione". È interessante notare che sino ad oggi, niente di quanto previsto dal "nuovo regolamento" è stato applicato.

Alla osservazione sulla incompleta tabellazione dei confini della R.N. e sulla mancanza di tabelle o barriere che impediscano ai visitatori di uscire dai percorsi previsti, sconfinando in zone dove vige il divieto della presenza umana, la risposta è stata: "i confini della Riserva sono tabellati, la mancanza di qualche tabella è da imputare a chi le ha rimosse e non esistono percorsi alternativi a quelli permessi". La risposta denota la non conoscenza del territorio delle Torbiere, il che non è male per il suo Presidente, e il fatto che le GEV sono visionarie e altre volte cieche: vedono barche e percorsi che non esistono, e non vedono tabelle che invece esistono.

Questi tipi di risposta fanno capire il tipo di rapporto formalistico e non collaborativo tenuto da questo Presidente nei confronti di volontari che svolgono gratuitamente un compito di vigilanza non sempre facile.

Noi GEV consideriamo la "Riserva delle Torbiere di Iseo" un territorio vitale e perciò continueremo a svolgere la nostra attività di vigilanza e a promuovere per quanto possibile la sua tutela, nonostante "le entusiasmanti risposte" dell'Arch. Boglioni.

Le GEV Perderzoli e Redaelli

BREVI NOTE

RICORDIAMO E RICHIEDIAMO

Nel gennaio di quest'anno la nostra associazione aveva chiesto al presidente del Consorzio, ad un anno dal suo insediamento, di partecipare ad una serata da noi organizzata per informare i nostri iscritti ed il pubblico, delle problematiche della Riserva Naturale come è consuetudine per la Schiribilla. La risposta del presidente è stata di diniego, con la motivazione che il Consorzio **aveva già programmato** un incontro con gli interessati ai problemi delle Torbiere. Siamo ancora in attesa della fissazione della data: se la risposta non era un modo per sottrarsi ad un pubblico confronto siamo sempre disponibili ad organizzare questa utile occasione di pubblica informazione.

Riceviamo queste note da un appassionato di ornitologia, impegnato in ricerche e censimenti dell'avifauna della Riserva delle Torbiere.

Spett. Ass. Schiribilla,

Vi segnalo qualche caso di non osservanza delle norme che tutelano la R.N. Torbiere del Sebino.

- Saltuariamente la domenica mattina sono presenti un gruppo di extracomunitari (8 - 10 persone) che pescano tranquillamente sul percorso centrale della Riserva, abbandonando fra l'altro anche dei rifiuti come stracci e "sportine" di plastica fra i cespugli.

- Sono presenti regolarmente ciclisti o persone con tanto di cane, il più delle volte senza guinzaglio che scorrazzano liberamente.

- Ho saputo che hanno anche trovato delle reti illegali per catturare gli uccelletti.....

Tutto questo a dispetto delle norme che sono chiaramente espone all'entrata della Riserva. I controlli non sono praticamente mai presenti se non molto raramente.

Sembra che a dispetto delle normative europee, si peggiori sempre più.

Sperando che il Consorzio per la gestione, si decida ad effettuare maggiori controlli e specialmente a far rispettare le regole che dovrebbero tutelare questo nostro ultimo Paradiso Ornitologico.

*Alla prossima.
Marco Guerrini*

CONFERMATA L'IMPORTANZA DELL'AREA DELLA RISERVA PER GLI UCCELLI

FAUNA PRIORITARIA IN TORBIERA

Il gruppo "Fauna" della Regione Lombardia, nell'ambito del "*Programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna selvatica delle aree protette*", ha stilato un elenco di animali vertebrati con un indice di priorità.

I principali parametri utilizzati sono i seguenti:

- A) la rarità generale a livello nazionale ed internazionale;
- B) la distribuzione geografica;
- C) la fragilità o vulnerabilità della specie ai cambiamenti ambientali;
- D) la consistenza delle popolazioni regionali;
- E) l'incidenza sulla specie delle alterazioni e frammentazioni dell'habitat.

L'elenco assegna ad ogni specie di animali, su di una scala, un numero da 1 a 14, dove 14 è il numero che rappresenta la massima priorità per gli interventi di salvaguardia e conservazione, mentre tutte le specie comprese tra 14 e 8 sono definite "specie prioritarie".

Per quanto riguarda l'avifauna, molte delle specie "prioritarie" nidificano o sostano nella Riserva naturale delle Torbiere Sebina, segno della grande importanza che riveste questo ambiente palustre.

Se alla scala di priorità 14 non ci sono uccelli presenti in Torbiera (si tratta in tutto di due specie), già a priorità 13 vi sono uccelli presenti nella Riserva: l'airone rosso (nidificante), il tarabuso e la sgarza ciuffetto (presenti in alcuni periodi) ed il falco pellegrino (a volte avvistabile a ridosso del Corno di Provaglio). Alla scala 12 troviamo la nitticora, la schiribilla, la salciaiola, il forapaglie castagnolo ed il forapaglie (tutti nidificanti), l'airone bianco e la moretta tabaccata (saltuariamente presenti). Alla scala 11 sono compresi, tra i nidificanti, il



L'airone rosso

voltolino ed il basettino, tra i migratori sostanti, il fistione turco, la garzetta ed il mignattino; anche il falco pecchiaiolo, compreso in questa scala, a volte è avvistabile dalla Torbiera. Alla scala 10 troviamo poi il cigno reale, l'airone cenerino ed il nibbio bruno. Alla scala 9 vi sono il tarabuso, il falco di palude, il martin pescatore e la cannaiola verdognola, tra i nidificanti, mentre fra i presenti troviamo il gabbiano reale ed il gruccione. Infine, alla scala 8 troviamo: il porciglione tra i nidificanti e tra gli avvistabili il frullino, la gavina, il gabbianello e la poiana.

Di quest'elenco regionale ho citato solo le specie palustri della Torbiera ed alcuni rapaci, ma ci sono altri uccelli prioritari che si possono vedere nelle zone periferiche della Riserva, come picchi, averle, rondoni, lui, cince, etc..

Angelo Danesi

SALVIAMO IL GAVER!

Per chi ama la montagna e la natura, il Gaver, crocevia delle tre Valli, resta un sito di grande interesse e di forte suggestione. Ancora poco antropizzato, in considerazione delle magnifiche mete escursionistiche cui dà accesso, della presenza di molti interessanti esemplari di fauna e di flora di alta montagna nonché di originali elementi geologici, della particolare bellezza dei suoi boschi e delle sue acque, il Gaver, pur già parte del Parco dell'Adamello, meriterebbe di essere compreso tra le zone di maggiore interesse paesistico e naturalistico della provincia e di essere classificato come vera e propria Riserva naturale.

Quello che sta per succedere, invece, è la solita brutta storia di **sottrazione e di cementificazione del territorio**. Il sindaco di Breno (Comune cui appartiene la zona) sta infatti per dare il via, con l'entusiastico accordo del Comune di Bagolino e della Comunità di Valle Sabbia, alla vendita di appezzamenti di terreno sulla piana del Gaver, per ben 178.000 mq. complessivi, di cui 22.300 edificabili (3.600 calpestabili, equivalenti a una novantina di villette) da destinare ad una cosiddetta **riqualificazione turistica**, che, come esperienza insegna, significa soprattutto edificazione di seconde case, per centinaia di posti-letto.

E' da notare che il vigente PRG a tutt'oggi non definisce, con apposito piano particolareggiato, modalità e forme di edificazione nell'area, la quale per altro è **compresa nel perimetro del Parco dell'Adamello**, ma, guarda caso, dopo i recenti "aggiustamenti normativi" dell'assessore regionale Nicoli Cristiani, in quella fascia marginale in cui il Comune di competenza può intervenire prescindendo dal Piano territoriale del Parco stesso.

Si aggiunga che l'operazione coincide con l'altro intervento, già deliberato dalla Provincia e finanziato con contributo regionale, della sistemazione della strada di Val Dorizzo, con realizzazione della circonvallazione di Bagolino: opere di per sé necessarie, ma che soprattutto saranno molto utili per accedere al futuro villaggio turistico...

Quanto al merito, del resto, l'ipotesi di questo maxi-intervento desta molte perplessità, se si tiene presente che

- la conformazione del territorio (oltre ai ben noti fattori climatici) offre prospettive del tutto asfittiche per lo sci da pista;
- le precedenti esperienze di insediamento abitativo compiute in passato nella stessa area sono miseramente fallite;
- uno degli alberghi preesistenti ha dovuto chiudere.

L'assemblea provinciale di coordinamento dei Circoli di Legambiente, riunita ad Offlaga il 12.10.2002, pertanto, ribadendo la denuncia già pubblicamente espressa in merito dal Circolo di Breno,

- esprime la più viva opposizione per tale iniziativa, nella quale individua **l'ennesimo esempio di speculazione edilizia e di devastazione del territorio** dovuto agli interessi economici di qualche imprenditore e a quelli elettorali di alcuni politici, che oltretutto non procurerà alcun reale vantaggio alle condizioni di vita degli abitanti;
- si impegna a mettere in atto tutte le forme idonee a contrastarla;
- invita le Associazioni e i Gruppi ambientalistici, naturalistici ed escursionistici, sia di carattere locale che regionale, a condividere pubblicamente al riguardo la loro forte protesta e a costituire unitariamente un Comitato permanente per la tutela del Gaver;
- chiede che il Comune di Breno receda dai propositi di vendita deliberati e si doti al più presto quanto meno di un serio ed attento piano di assetto territoriale che conservi all'area del Gaver le sue caratteristiche tipiche, in un equilibrato rapporto di sostenibilità con le esigenze della popolazione locale.

*IL COORDINAMENTO PROVINCIALE BRESCIANO
DEI CIRCOLI DI LEGAMBIENTE*

COSA PENSANO GLI ALTRI

Chi frequenta assiduamente la torbiera, si sa, sono sempre gli stessi, e sempre questi si accorgono delle cose che vanno e non vanno.

Spesso si pone all'attenzione del Consorzio la questione, a volte ottenendo un intervento, altre volte no ma, i motivi, non ci è dato sempre di saperli e le critiche si susseguono all'infinito da più fronti.

La cosa interessante invece, è cosa dice chi in Torbiera non c'è mai stato e la conosce solamente attraverso gli articoli che appaiono sui quotidiani cittadini. Così è successo che un giorno di questa strana estate, ho incontrato degli amici che non vedevo da tempo e discorrendo del più e del meno siamo venuti sull'argomento Torbiera: cosa fai, quando vai, ma è bella, mi piacerebbe venire, qual è il periodo migliore, si paga ad entrare? ma chi la gestisce? ecc.

Sulla gestione ci siamo fermati un po' di più facendo un discorso puramente tecnico dal progetto Life ai membri del Consorzio finché uno di loro, sentendo che anche i Comuni ne facevano parte, ha chiesto sorpreso se "ci erano o ci facevano" come si suol dire. (imbarazzante perspicacia)

Alla mia domanda a cosa si riferisse o cosa intendesse la risposta è stata che, sapendo che a me la cosa interessava, si era letto per curiosità gli articoli che il Giornale di Brescia aveva pubblicato negli ultimi mesi e gli era sembrato che a turno i tre comuni avessero attentato in qualche modo alla salvaguardia della Riserva, pertanto come potevano far parte del Consorzio (quindi decidere del bene della Riserva) se girato l'angolo...

Chi glielo spiega? Personalmente non ne sono capace: la cosa travalica la mia esperienza e la mia cultura in materia.

Dalle Torbiere ovviamente siamo passati ad altri argomenti ma, ripensandoci non è proprio bello che si possa dubitare della bontà dei membri di un organo importante come il Consorzio; è altrettanto vero però che certe situazioni lo possano far pensare.

Con questo non si vuole fare la solita polemica, la Schiribilla non c'entra, che sia chiaro; questo è cosa pensano gli altri.

Sara Vittorielli

La bacheca della Schiribilla

U
s
i
t
a
t
e
i
l
s
i
t
o
I
N
T
E
R
N
E
T

www.laschiribilla.it

Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo è:

Associazione "LA SCHIRIBILLA", Casella postale 10, 25050 Timoline di Corte Franca (BS).

<http://www.laschiribilla.it>

e-mail: info@laschiribilla.it



Domanda di iscrizione

nome: _____ cognome: _____ residente a _____

prov. () in via _____ n° _____ telefono _____

presa visione dello statuto chiede di essere iscritto per l'anno 2003 all'Associazione "La Schiribilla".

ha versato la quota di €15 per l'Anno 2003.

firma _____ data _____

Estratto dello "Statuto sociale"

1. Costituzione

E' costituita l'Associazione "La schiribilla" - Torbiere del Sebino, con sede nel territorio dei Comuni sul quale si trova la Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino. E' fondata da alcuni cittadini, guide del Consorzio per la tutela della Riserva stessa.

2. Carattere dell'Associazione

L'Associazione ha carattere volontario, non ha scopi di lucro e nel suo operare non fa riferimento a ideologie di partito. La durata dell'Associazione è illimitata

3. Scopi

L'Associazione ha lo scopo di

- contribuire alla salvaguardia e protezione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino e favorire la conservazione del biotopo;
- contribuire all'educazione dei cittadini e soprattutto dei giovani al rispetto dell'Ambiente della Riserva
- sensibilizzare i cittadini all'uso sostenibile dell'Ambiente della Riserva e alla visita intelligente della stessa
- incentivare alla conoscenza del patrimonio ambientale mirando ad educare alla conservazione degli ecosistemi
- contribuire alla conoscenza del significato e valore della Riserva e delle aree protette in generale e incentivare ad un comportamento di corretto rapporto con la natura

Al fine di perseguire tali scopi l'Associazione si propone di

- promuovere attività di tipo culturale, di formazione e aggiornamento, iniziative editoriali, di volontariato e altre che perseguano gli scopi dell'Associazione
- sviluppare forme di libera collaborazione con l'Ente preposto alla gestione della Riserva anche attraverso la disponibilità delle guide autorizzate dal suddetto Ente a svolgere il proprio ruolo, nell'intento di realizzare gli scopi dell'Associazione
- ricercare il collegamento e il confronto con il Comitato Tecnico-Scientifico del Consorzio di Tutela, con Enti, Associazioni e Centri che perseguano finalità coincidenti con gli scopi dell'associazione.

